



Sabato 27 novembre - ore 17.10

Una famiglia con 150 figli

Vita: la parola ai malati

Domenica 28 novembre - ore 10.30



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.30

Dalla cattedrale di Ancona

Chi ha fede non perde mai

di mons. Francesco Ruppi
Arcivescovo Emerito di Lecce

Lunedì (Mt 8,5-11)

All'inizio dell'Avvento il Vangelo di Matteo ci riporta agli inizi dell'insegnamento di Gesù. La pagina di oggi è davvero esemplare, ma è anche indicativa per la nostra vita. Se abbiamo **fede**, possiamo ottenere tutto dal Signore.

L'episodio del centurione, che chiede a Gesù la grazia della guarigione del servo, è davvero commovente. Gesù gli risponde che andrà a casa sua a guarirlo, ma il centurione dice una parola che è passata alla storia e noi, prima della comunione, recitiamo sempre: «non c'è bisogno che tu venga casa mia, ma di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito». Il Figlio di Dio rimane colpito da questa parola e gli dice: «nessuno in Israele ha una fede così grande!».

Il miracolo non lo fa la richiesta, non lo fanno le parole, e nemmeno i ceri, i fiori e le offerte, ma solo la **fede**: chi ha **fede** in Dio non sbaglia mai; chi ha **fede** in Dio non perde mai.

Segue a pag.2

News



ASIA BIBI, SPERANZE PER IL RILASCIO

Il cardinale Jean-Louis Tauran si è recato in Pakistan, per sensibilizzare il governo locale sul caso di Asia Bibi e sul tema dell'abrogazione della legge sulla blasfemia. I partiti religiosi pakistani hanno fatto sapere di essere fermamente contrari al rilascio di Asia.

PAG.4

ARTISTI MUSULMANI IN DIFESA DEI CRISTIANI

Hussam Al-Rassam, uno dei più popolari cantanti iracheni, ha composto una canzone per invitare il suo Paese all'unità contro chi colpisce con la violenza i cristiani ma anche i musulmani.



PAG.4

FIAC, GIOVANI IN TERRA SANTA PER LA PACE



Insieme nel cuore del mondo. Itinerari di giovani nella terra di Gesù, è la proposta di formazione residenziale ed itinerante in Terra Santa rivolta ai giovani organizzata da Fiac in collaborazione con il Patriarcato latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa.

PAG.4

I NOSTRI LIBRI



EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO
Conferenza Episcopale Italiana
Paoline

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

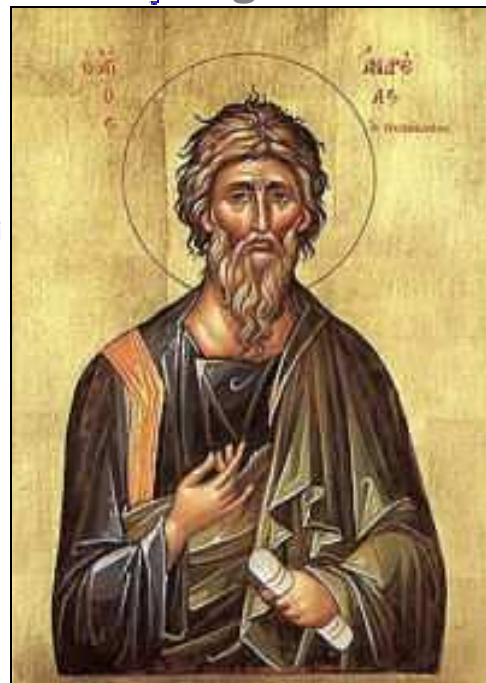
Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.

Martedì (Mt 4,18-2)

Nella festa dell'apostolo Andrea, la liturgia ci fa ascoltare la pagina di Matteo, in cui si ricorda la chiamata dei dodici apostoli. Dopo una notte di preghiera, camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vede due pescatori, Simone e Andrea, suo fratello, che stanno gettando le reti nel lago, perché erano pescatori. Li chiama e dice: «seguitemi, vi farò pescatori di uomini». La cosa bella è che i due lasciano le reti e vanno col Signore. Andrea è più grande di Simone, ma a Cesarea di Filippi, dopo un piccolo esame sulla **fede**, Simone passa innanzi al fratello e diventa capo degli apostoli; Gesù gli cambia il nome e diventa Pietro, il primo papa, che ha il compito di sorreggere la **fede** dei discepoli di Cristo. Il Vangelo di Matteo ricorda che dopo i due fratelli, il Maestro vede altri due fratelli, Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo; chiama anche loro «ed essi subito, lasciata la barca del padre, lo seguirono». Alla chiamata di Gesù si risponde subito, con fiducia e generosità.

Mercoledì (Mt 15,29-37)

Il Vangelo di oggi descrive una delle giornate del Maestro: appena la gente sa che è arrivato, tutti vanno a vederlo e sentirlo; gli portano i malati, gli zoppi, i paralitici e tanti malati. Gesù, pieno di compassione, li guarisce dalle malattie e poi, vista la gente che gli sta attorno e l'ascolta, dice una parola commovente: «ho compassione di questa folla, che è senza mangiare, non voglio rimandarli a casa digiuni». E così compie il miracolo della moltiplicazione dei pani. Questa pagina di Matteo è davvero commovente sotto molti aspetti: in primo luogo, perché Cristo sta con gli ammalati, li guarisce e non si occupa solo di



Se fondiamo la nostra la vita sulla fede in Cristo, troviamo serenità, pace e gioia; se, invece, fondiamo la vita sui ragionamenti umani saremo sempre in pericolo

Giovedì (Mt 7,21.24-27)

L'uomo saggio - ammonisce Gesù - è colui che costruisce la casa sulla roccia e non sulla sabbia. Lo dice oggi il Vangelo di Matteo invitandoci a costruire la nostra vita sulla roccia della **fede** che è Cristo. La ragione è scritta nelle parole di Gesù: chi costruisce la casa sulla roccia è sicuro quando vengono i venti e le tempeste; invece chi la costruisce sulla sabbia sta sempre in pericolo. Il primo - dice Gesù - è un uomo saggio; il secondo è un uomo stolto. Da che parte stiamo noi? E' una domanda importante, vitale per oggi, ma soprattutto per il nostro futuro: se fondiamo la nostra la vita sulla **fede** in Cristo, troviamo serenità, pace e gioia; se, invece, fondiamo la vita sui ragionamenti umani, sugli interessi momentanei, sulle ragioni della terra, saremo sempre in pericolo, perché - mettiamocelo bene in testa - la vita è una; non c'è una vita oggi e un'altra vita domani, ma la nostra vita si orienta da oggi al domani. Cosa pensiamo di fare?

LA PAROLA

Fede

«Cercate di comprendere quali siano le risposte di Dio alle vostre domande. Credete forse che Egli non parli perché non ne udiamo la voce? Quando è il cuore che prega, Egli risponde».

Santa Teresa d'Avila

insegnare, ma anche di sfamare la gente che lo ascolta. Due indicazioni utili per ognuno di noi ad amare di più i malati, aiutarli e sostenerli nelle loro infermità. E poi perché ci invita a preoccuparci di più di chi ha fame. Tanti milioni di uomini hanno fame, sete, mentre noi sciupiamo ogni giorno acqua e pane. Un terzo dell'umanità muore di fame. Non possiamo dimenticarcene, perché siamo tutti figli di Dio.

Se c'è fede, il Figlio di Dio compie il miracolo

Venerdì (Mt 9,27-31)

Il miracolo della guarigione dei ciechi è davvero esemplare, anzi, emblematico, perché il Signore ribadisce lo stretto collegamento tra il miracolo e la **fede**: cioè, se c'è **fede**, il Figlio di Dio compie il miracolo ma, se non c'è **fede**, come avvenne il venerdì santo mattina dinanzi al re Erode, il miracolo Dio non lo compie. Per questo, ai ciechi che urlano: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi», Gesù domanda: «credete che possa fare questo?». Alla risposta di sì, gli occhi dei ciechi si

aprono e il miracolo avviene concretamente. Gesù raccomanda di non divulgare il miracolo, perché non camminasse di lui la fama di un guaritore, ma essi, ovunque andavano, parlavano di quello che aveva fatto Gesù. Il miracolo non passa mai sotto silenzio e poi non s'era mai visto che un uomo aprisse gli occhi ad un cieco: «non s'è mai vista in Israele -dice la gente- una cosa simile», ma i farisei rispondono che Gesù lo fa per opera dei demoni. Più ridicoli di così, si muore!

Sabato (Mt 9, 35-38)

Uno dei problemi della Chiesa, soprattutto in Occidente, è il problema delle vocazioni: i preti diminuiscono, nonostante ci sia un lieve incremento di seminaristi, i religiosi, frati e monaci, anche diminuiscono, le suore diminuiscono ancora di più. Solo in Italia si trat-

ta in dieci anni di quasi 5.000 sacerdoti in meno; di suore oltre 20.000 in meno, e poi c'è il problema dell'invecchiamento. Gesù aveva previsto tutto questo e disse, come ricorda il Vangelo di Matteo, che «la messe è molta, ma gli operai sono pochi» per questo raccomandò la strada più utile per avere nuove vocazioni sacerdotali e consacrate: «pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe». La preghiera insistente, lo sa per esperienza l'autore di queste modeste riflessioni, è l'unico mezzo efficace per avere più sacerdoti, più suore, più anime consacrate a Dio e alla Chiesa. Il resto: le settimane vocazionali, gli aiuti economici al seminario e agli istituti di formazione religiosa...tutto bene, ma la preghiera è il mezzo più efficace e quello più necessario. □

NOSTRI LETTORI

Scrivono le Suore Carmelitane di Santa Teresa

Siamo due suore missionarie a Dronka...sentiamo, viviamo e comprendiamo i cristiani del tanto amato Iraq. Siamo solidali e uniti a voi, perché viviamo le stesse situazioni. Non scoraggiatevi, Gesù ha vinto il mondo! Siamo nati per l'eternità e questo deve essere la nostra forza. Ci saranno sempre le persecuzioni, Gesù c'è l'ha detto: «vi perseguiteranno, credendo di fare una cosa gradita». Ammiriamo la vostra fede e tenacia.

Scrive Luciano

I cristiani perseguitati sono il volto più vero e drammatico di Gesù che offre la vita per noi, per poi ridarcela. A loro devono andare la nostra amicizia solidale e la nostra riconoscenza. Preghiamo per loro, perché siano fedeli testimoni di Cristo, perché vengano risparmiate loro ulteriori

MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI



È nato ad Alberobello, diocesi di Conversano - Monopoli, il 6 giugno 1932. Nel 1954 viene ordinato presbitero. È eletto alla sede vescovile di Termoli e Larino il 13 maggio 1980, nel giugno dello stesso anno è ordinato vescovo. Il 7 dicembre del 1988 è promosso alla sede arcivescovile di Lecce; divenuto emerito il 4 luglio 2009. Ha curato e cura rubriche religiose su diverse testate giornalistiche e in radio. Ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese fino al gennaio 2008. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

**A Sua Immagine Giornale
Newsletter di**

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigioriale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

ASIA BIBI, SPERANZE PER IL RILASCIO

Ancora senza soluzione il caso di Asia Bibi, la donna condannata a morte per blasfemia. La famiglia di Asia in questi giorni ha ricevuto minacce di morte da gruppi integralisti. Scende in campo anche il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, il cardinale Jean-Louis Tauran, che si è recato in Pakistan, per sensibilizzare il governo locale sul caso di Asia Bibi e sul tema dell'abrogazione della legge sulla blasfemia. Il cardinale Tauran incontrerà anche il ministro delle Minoranze, di fede cristiana, che ha preparato una relazione dettagliata sul caso per il presidente Zardari, il quale esaminerà nei prossimi giorni la richiesta di grazia della donna.

Nel frattempo i partiti religiosi pakistani hanno fatto sapere di essere fermamente contrari al rilascio di Asia Bibi, minacciando proteste e mobilitazioni contro

«qualunque cospirazione per abolire la legge sulla blasfemia». Nei giorni scorsi Asia Bibi è stata visitata anche dal governatore della provincia del Punjab, Salman Taseer, che ha detto che il caso di blasfemia non sussisteva, suscitando le proteste di settori fondamentalisti.

La vicenda di Asia Bibi in Pakistan è solo la punta di un iceberg perché circa 5 miliardi di persone nel mondo vedono la loro libertà di religione negata, limitata o interdetta. E, sebbene a livelli diversi a seconda delle situazioni locali, queste violazioni interessano il 70 per cento della popolazione mondiale, sono i dati allarmanti del rapporto 2010 sulla libertà religiosa nel mondo realizzato - come ogni anno dal 1999 - dall'AcS (Aiuto alla Chiesa che soffre).



FIAC, GIOVANI IN TERRA SANTA PER LA PACE

Dal 27 novembre al 13 dicembre si terrà *Insieme nel cuore del mondo. Itinerari di giovani nella terra di Gesù*. Saranno oltre 30 i partecipanti provenienti da Paesi diversi del Mondo: Italia, Romania, Burundi, Argentina, Myanmar oltre che da Palestina, Israele e Giordania. La proposta di formazione residenziale in Terra Santa è stata organizzata dal Coordinamento giovani del Forum



internazionale di Azione cattolica (Fiac) in collaborazione con il Patriarcato latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa. L'obiettivo del progetto è promuovere una cultura della pace, fondata sull'incontro e la conoscenza reciproca e sulla messa in pratica di azioni concrete nei rispettivi paesi di origine. Chiara Finocchietti, responsabile Fiac e vice presidente per il Settore giovani dell'Azione cattolica italiana, spiega il senso della proposta: «incentivare educazione e formazione delle persone e delle comunità locali con riferimento specifico ai temi della cittadinanza e dell'impegno per la pace e il dialogo e creare una rete di sostegno internazionale per le necessità della Terra Santa e promuovere un metodo di pellegrinaggi, gemellaggi e contatti diretti da avviare o continuare con le realtà di Terra Santa».

ARTISTI MUSULMANI IN DIFESA DEI CRISTIANI



Una canzone contro la violenza ai cristiani in Iraq. A schierarsi in difesa della pace è Hussam Al Rassam, un popolare cantante iracheno. L'autore spiega che di fronte alle violenze che hanno sconvolto il suo Paese non è riuscito a rimanere indifferente. Nel testo della canzone, scritto in collaborazione con il poeta Ali Adiwani, si invocano Muhammad ed Issa (il Profeta del Corano e Gesù nella tradizione islamica) a venire in soccorso del popolo iracheno per sconfiggere i violenti che attaccano le moschee e le chiese. Il testo lancia un messaggio all'unità del Paese in questo momento difficile. La canzone è diventata un video, che sta circolando su YouTube, associato alle immagini delle violenze compiute contro i cristiani nelle scorse settimane. Il video non è stato approvato da tutti, a testimoniare diversi commenti offensivi, ora rimossi.

Il video non è stato approvato da tutti, a testimoniare diversi commenti offensivi, ora rimossi.